

# BRINDISI

PRONUNCIATO DAL

## CONTE CARLO BAUDI DI VESME

PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ MONTEPONI

Nel solenne Convito in occasione della Festa

DI

## SANTA BARBARA

*Celebrata a Monteponi li 12 Maggio 1867*

---

Se fu per me altra volta un lieto avvenimento il trovarmi nella presente solenne ricorrenza in mezzo a voi, o Signori, quale Rappresentante della Società *Monteponi*, non mai più grata nè più memoranda mi riesci questa festa, che non è soltanto della Società *Monteponi*, ma che bene a ragione deve dirsi festa della città nostra d'*Iglesias*, e di tutto il paese d'intorno. Poichè se per una parte ci presenta un lieto e maestoso spettacolo la grandezza di questo nostro Stabilimento, e la sua attività e prosperità di giorno in giorno crescente: non meno grato è per noi il vedere, come l'industria mineraria, condotta con senno e vigore, da più anni, ed ora più che mai, dia lavoro, ed accresca ricchezza e popolazione a questa città, e a tutto il Circondario d'*Iglesias*; sì che mentre gran parte della Sardegna, ed anche delle provincie continentali del Regno, soffre ed è in disagio, qui vediamo

accorrere numerosi anche da lontani paesi a cercare, e non lo cercano invano, lavoro e pane. Ed alla nostra Società è più specialmente cagione di compiacimento e di orgoglio il pensare, che fummo primi fra voi a dimostrare col fatto i vantaggi di tale industria, e ad animarvi gli altri coll' esempio; e che anche ora, che su tutto il vostro territorio da ogni parte di Europa convengono persone e società intente a quest'opera di attività, di ricchezza e di incivilimento, la Società *Monteponi* come fu fra le prime in ordine di tempo, così (e non temo che neppure in bocca mia possa parere temeraria la lode) essa, per importanza, e per benefizii ottenuti, tenne e tiene tuttora il primo luogo. — Nè in momento più opportuno potrei rallegrarmi della crescente prosperità di questo nostro paese; che appunto ora una nuova ed immensa ricchezza mineraria sta scoprendosi su tutta quasi la superficie del vostro territorio, per la quale si apre nuovo campo all'attività e che sarà nuova sorgente di ricchezza a queste popolazioni.

Che se mi sia lecito da cotesto prospero e nella presente condizione economica d'Italia quasi maraviglioso stato di cose trarre un ammaestramento per l'avvenire: vi prego a por mente, che l'incremento dell'industria e della ricchezza, della popolazione, degli agi e della istruzione in questo paese è dovuto interamente all'attività privata, senza sussidii del Governo, che parendo promuovere intorpidiscono l'industria, risolvendosi quasi di necessità in indebiti favori a pochi, ed impedendo la concorrenza. È d'uopo che noi (poichè non è qui tempo nè luogo di trattare delle cose generali dello Stato), è d'uopo che noi tutti restiamo convinti, che principale e quasi sola sorgente di prosperità economica e di ricchezza è la libertà, e per essa l'industria privata, nè protetta con favori, nè inceppata nel suo sviluppo. Che se in ogni cosa il più difficile passo è quel della soglia, possiamo dire superate le maggiori difficoltà; e se molto ancora ci manca, la nostra operosità, la nostra intelligente e ferma volontà, saprà procurarcelo.

Propongo adunque anzi tutto un brindisi alla prosperità d' *Iglesias* e del suo circondario, e degli stabilimenti industriali, che di questa prosperità si fanno autori.

Propongo un brindisi alle Autorità locali, dalle quali questa prosperità in gran parte dipende: poichè ad esse è affidata la tutela della sicurezza delle persone e delle proprietà, sicurezza che, convien dirlo, diventa di giorno in giorno maggiore; è commessa la giusta ripartizione dei pesi pubblici, la quale quasi sempre abbiamo visto, ed anche troppo gravemente provato noi medesimi, fatta con non equa bilancia; ed inoltre ad essi spetta il coordinare e promuovere quelle opere pubbliche, senza le quali l'industria e la ricchezza del paese non possono prendere pieno sviluppo, e che per la loro natura eccedono la sfera d'azione dei privati.

Propongo un brindisi a quanti ci onorate associandovi alla nostra gioja in questa solennità.

Ed infine propongo un brindisi al mio amico, il Direttore di questa miniera cavaliere *Adolfo Pellegrini*, che da più anni con senno ed attività piuttosto unica che rara guida le cose di Monteponi a prosperità sempre crescente; e con lui a quanti, ciascuno per la sua parte, lo ajutano della loro opera nella non facile impresa.